

... l'aire dolci del suolo natal ...

In questo articolo vorrei abbozzare alcune riflessioni sull'idea di patria. Non saranno esaurienti, ne arriveranno a toccarne tutti gli aspetti: troppi dato il rilievo che ha avuto ed ha questo concetto nella vita dell'uomo. Mi accontenterò di puntualizzare alcune idee e di operare alcune distinzioni: alcune cose meriteranno forse in seguito un qualche approfondimento.

Patria, nel suo significato etimologico, significa terra dei padri, Vaterland. Per gli antichi, infatti, essa era quella terra che raccoglieva le ossa dei padri, avendo così un'importanza soprattutto di carattere religioso.

La patria potrebbe essere considerata terra dei padri, in un mondo in cui siano rari gli spostamenti e le immigrazioni. Ma in un tempo come il nostro, in cui ci si trasferisce frequentemente, la patria può essere difficilmente sentita come la terra dove sono nati e vissuti nonni e bisnonni. Allora la si identifica con la comunità nazionale (per gli emigrati all'estero) o con lo Stato, allo interno del quale avvengono i trasferimenti e i movimenti di cui sopra. Dunque se un tempo si faceva riferimento ad una piccola zona (il paese, la regione, das Land), ora la patria si ingrandisce, perdendo però in tal modo gran parte del suo significato originario: lo Stato è grande e contiene mille diversità.

Spesso la "patria nazionale" è una invenzione dei regimi o dei movimenti politici che fanno perno essenzialmente sull'idea di nazione. In effetti un sentimento di appartenenza ad un'unica grande patria può essere motivo di coesione interna. Ma essendo, a mio avviso un sentimento indotto, dura per un pò, poi perde di intensità, e lo Stato

